Anno VII — Venerdì 23 marzo 1883 — N. 71

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

COL PRIMO APRILE

s' apre un nuovo abbonamento al Giornale

LA PATRIA DEL FRIULI

fino a tutto giugno *italiane lire* **6**
a tutto settembre » **12**
a tutto dicembre » **18**

Per istraordinaria facilitazione, il Socio di Stati esteri, compresi nell'Unione postale, non pagherà che italiane lire otto per trimestre.

Progressi industriali dell'Italia.

Non soltanto la Stampa nazionale, ma eziandio i diari esteri tributano lodi all'Italia per le progredite sue industrie. Anzi, narrando degli entusiasmi di Livorno pel varo della *Lepanto*, colgono l'opportunità di discorrere delle singole industrie e riconoscono come furono ben spesi gli ultimi vent'anni per progressi che addirittura sembrano maravigliosi.

Noi quelle lodi con somma compiacenza accettiamo quale incoraggiamento a continuare nel lavoro, e stimolo al Governo a coadjuvarlo coi molti mezzi che stanno nelle sue mani.

Ormai il Governo posesi su questa via, se è vero che al cantiere Orlando giá dal Ministero della marina furono altre costruzioni navali affidate; ma la rivelazione delle nostre forze industriali deve suggerirgli qualche cosa di più, cioè una riforma della Legislazione economica e dei trattati di commercio, sì che, se non direttamente, almeno indirettamente venga in ajuto all'industria nazionale.

Per gli armamenti dell'esercito, per le ferrovie, per la marina, c'è ancora molto da fare; e se sarà fatto in Italia, tanto meglio, poichè abbondando la penisola di materia prima, sarebbe un sommo guadagno il liberarsi dal volontario tributo all'industria forestiera, e tanto più guadagno, in quanto che, trovando i nostri operaj e braccianti il mezzo di guadagnare il pane in patria, rinuncieranno a quelle periodiche emigrazioni, che ognor riescono spettacolo doloroso ed umiliante.

Oggi il Governo si è dato a studiare praticamente la *questione sociale*, e più volte accennammo alle Leggi protettrici degli operaj e della produzione italiana abbozzate dall'on. Berti. Ebbene, si aspetta da lui qualche cosa di più; non già un protezionismo sistematico, bensì quelle cure e provvidenze che valgano a facilitare la produzione, sì che non abbia a temere la concorrenza straniera.

Nelle Provincie del Regno ogni anno si tengono *esposizioni*, in cui le industrie figurano principalmente. L'Esposizione nazionale di Milano fece, persino ai Francesi che furono astretti a confessarlo, molta impressione, rivelando uno sviluppo non sospettato. Quella di Torino nel venturo anno (se dobbiamo arguire dai preparativi veramente grandiosi) sarà degna della città detta industriale per eccellenza. E se oggi gli Italiani più prudenti non desiderano la prova di una prossima Esposizione mondiale a Roma (mentre molto rimane a farsi, perchè la Capitale del giovane Regno abbia a mostrarsi emula delle altre Capitali, e per certe industrie il confronto possa riuscirci vantaggioso), tra pochi anni questa prova indubbiamente la si farà; ed allora potremo affermare che il risorgimento politico in un tempo relativamente breve facilitò pur il risorgimento economico della Nazione.

Non dubitiamo delle ottime intenzioni del Governo, che non si limitarono a parole e a promesse, bensì già si concretarono in *fatti*, cui tutte le Amministrazioni contribuirono; ma assai maggiori doventeranno per lo sviluppo di estesa rete ferroviaria, e per tutti i provvedimenti necessarii alla difesa del paese. Cosicchè, per questa efficace cooperazione governativa la privata industria aumenterà nella produzione e nel tornaconto, e coi progressi materiali ed economici si accompagneranno vantaggi morali di somma rilevanza. Difatti col favorire il lavoro nazionale si eviteranno certe espressioni di pubblico malcontento cui altri Stati, e a questi giorni la Francia repubblicana, ebbero a patire. E pur jeri leggemmo ne' diarii parigini come il Governo della Repubblica assai si preoccupi di recenti manifestazioni delle classi lavoratrici, ed imitando la politica del secondo Impero, miri a dare ad esse modo di lavoro proficuo. Dicesi, ad esempio, che in Consiglio de' Ministri siasi deciso di appaltare subito tutti i lavori in legno di cui abbisognano gli Uffici pubblici in costruzione, e ciò per dare un pane agli operaj; che trattisi di fabbricare a Parigi un migliaio di case operaje, e di promuovere pel 1885 un' Esposizione nazionale industriale.

Così in Francia. Ebbene, se non dirette provvidenze, noi imploriamo dal Governo una protezione indiretta, e la otterremo, poichè sappiamo tutti i Ministri compresi della convenevolezza di affrontare la *quistione sociale*, e di impedire quelle dannose illusioni che il socialismo cattedratico mira a trasfondere nelle moltitudini, non sempre atte a discernere i veri dai falsi amici.

G.

Nella vicina Austria.

Sequestri.

Il Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, ha confermato il sequestro di 29 puntate di 19 diversi giornali italiani.

— Ieri l'altro venne dall'autorità politica sequestrato l'ultimo numero del periodico illustrato: *L'Illustrazione Italiana.*

— Ieri venne sequestrato *Il Cittadino* di Trieste per un articolo intitolato *Superstizioni arabe.*

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Le entrate doganali sono ammontate nei passati mesi di gennaio e febbraio a L. 32,360,988, e hanno superato quelle del periodo corrispondente dell'anno scorso di L. 5,582,646.

Dai soli dazi di importazione si ricavarono circa 28 milioni, cioè 4 milioni e mezzo più del 1882.

— Nell'ultimo Consiglio dei ministri, fu deciso che il principe Amedeo rappresenterà il Re d'Italia alla cerimonia dell'incoronazione dello czar che avrà luogo prossimamente a Mosca.

— Assicurasi che nel Consiglio stesso si è pure deliberato sulla dotazione del duca Tommaso. Il progetto relativo di logge verrebbe presentato alla riapertura della Camera.

— I giornali clericali smentiscono che il papa voglia dare, quest'anno, la benedizione dalla loggia di S. Pietro.

— Il cav. Enrico Steidl, impiegato al Ministero delle finanze, e che viveva con un suo fratello ed una sorella, che l'amavano teneramente, in via del Pantheon, n. 57, al terzo piano, si è suicidato appiccandosi.

Treviso. Ieri, a Treviso, con straordinaria solennità e col concorso di tutte le associazioni liberali cittadine, s'inaugurò in piazza dell'Indipendenza una lapide ai caduti per la Patria Indipendenza. Il giornale *Il Progresso* pubblicò un numero straordinario coi nomi e le gesta dei caduti. Onore ai martiri trivigiani! Onore a Treviso!

— Fu inaugurato anche il Gonfalone del Circolo democratico.

Parma. Il *presnte* narra un altro fatto gravissimo:

Nella caserma dei carabinieri vicino a Porta Santa Croce, andava per solito un povero diavolo mezzo scemo che, facendo dei piccoli servigi a quei carabinieri, guadagnava da vivere stentatamente.

Ieri ritornava appunto dall'essere andato a fare qualche spesuccia per uno de' suoi protettori, quando uno di questi, un giovane carabiniere, gli puntò contro il moschetto per ischerzo.

Sventuratamente il moschetto era carico, il colpo partì, ed il povero uomo cadde quasi morto al suolo.

È più facile immaginare che dire lo sgomento, la disperazione del carabiniere.

Il povero ferito fu trasportato all'ospedale civile dove prima di morire, ebbe parole di perdono e di pietà pel suo feritore. Il povero scemo, presso a spirare, trovò una parola di pietosa, di infinita carità, e morì, innocente martire, senza un'imprecazione.

Egli era il fratello di una povera donna affetta da una monomania religiosa, che spesso era fatta segno agli scherni dei monelli, e che ora fu ricoverata in un manicomio.

— Un altro carabiniere di stazione a Calestano, per futili motivi, si suicidò con alcuni colpi di rivoltella.

— Sulla vetta dell'Apennino, tra Corniglio e Berceto, tre donne furono colte da una bufera di neve. Due di esse, con grandissimi stenti, riuscirono a salvarsi, l'altra, più vecchia, morì.

Reggio Calabria. Jerl'altro è caduta, per la durata di dieci minuti, una pioggia di arena leggiera — probabilmente la cenere eruttata dall'Etna.

Napoli. Un incendio sviluppavasi nell'antica stazione ferroviaria, dove al presente si fanno le riparazioni alle vetture delle meridionali.

Un vagone è stato distrutto, due danneggiati. Il tetto rimase rotto. Dopo qualche ora però si potè scongiurare un danno più grave. Tutto l'edificio è rimasto assai danneggiato.

— Certo Pasquale Carrano, per questione sorta al giuoco, uccise un suo compagno per nome Vincenzo Esposito.

NOTIZIE ESTERE

Austria. *Contro i socialisti.* A Praga, il calzolaio Francesco Fischer, riconosciuto ad unanimità reo di alto tradimento, di offesa alla maestà sovrana e di diffusione di stampati proibiti, fu condannato a 12 anni di duro carcere ed a 50 fiorini di multa.

— Il verdetto nel processo di Vienna assolve tutti gli accusati di alto tradimento e di perturbazione della pubblica tranquillità. Engel e Pfleger, riconosciuti autori della rapina avvenuta sulla persona del calzolaio Merstallinger, furono condannati a 15 anni anni di duro carcere inasprito con digiuno; Berndt, quale correo nel delitto a due anni di carcere duro; e tutti in solido alle spese processuali ed alla rifusione di fiorini 220 al Merstallinger e dei preziosi mancati.

I giornali liberali sono soddisfatti del verdetto pronunciato dai giurati nel processo contro i socialisti, che riuscì assolutorio per tutti gli accusati di alto tradimento e di perturbazione della pubblica tranquillità.

Russia. Nel ginnasio di Tangarog è avvenuta una esplosione di dinamite. L'autore del delitto finora è rimasto ignoto. Il fatto però si attribuisce agli allievi irritati per la severità di un professore che abitava nel ginnasio stesso.

— La *Neue Freie Presse* riceve dalla Russia notizie di nuovi moti nikilisti. A Pietroburgo un nikilista sorteggiato ad uccidere lo Czar nel banchetto del reggimento delle guardie a Finlandia, si suicidò per non eseguire il mandato.

Dietro questo fatto furono praticati parecchi arresti.

Germania. Caprivi Caprara de Montecuculi, è il nome del generale prussiano che fu testè nominato dall'Imperatore Guglielmo a ministro della marina a vece del dimissionario Stosch. Il Montecuculi, nacque in Berlino nel 1832, figlio d'un alto impiegato di giustizia. Fece parte del grande stato maggiore e si distinse nella guerra franco-prussiana quale capo di stato maggiore del decimo corpo d'armata. Più tardi era

---

9 **APPENDICE**

I FIGLI DELL'OREFICE

IV.

(continuazione).

Davide era certo del fatto suo; pure lo inquietava un poco la perfetta ignoranza de' *maestri* intorno a Cornelio De Boos ed il loro strano contegno: l'un dopo l'altro se n'erano andati, senza degnarsi di uno sguardo, d'un saluto a lui, col quale parevano poco prima dei vecchi conoscenti. Poco dopo entrò l'oste con ciera non più sorridente, si fermò di faccia a Davide, lo squadrò di nuovo da capo a piedi, gettò un'occhiata alle sue valigie poste in un canto, e pareva quasi volesse dire che con quelle masserizie era meglio continuasse per la sua strada anzichè fermarsi.

Ma Davide, che nel viaggiare aveva appreso un po' di mondo, come si suol dire, pose in mano all'oste una moneta d'oro e gli disse:

— Forse mi fermerò qui un paio di giorni.... Prenda questa frattanto: più tardi faremo conti.

La faccia dell'oste si rischiarò di nuovo; e ponendosi in tasca la moneta e toccando con gesto rispettoso il berretto, lo invitò colla mano a salire di sopra.

— Letto e camera sono all'ordine... seppure non desidera un altro fiascherello di quel buono.

— Grazie. La strada da Lugo a qui non è poco. Sono un po' stanco... Ma di grazia: conosce un orefice per nome Cornelio De Boos?

— Mi è nuovo questo nome. Eppur conosco, si può dire, tutta la città! Ricercherò, per altro; e domani le saprò dare notizie.

— Le sarò grato — soggiunse Davide; ed augurandogli la buona notte, seguì il garzone che lo precedeva col lume su per la scala ristretta.

— Non c'è nessun Cornelio De Boos in Ravenna? — borbottava il tedesco nello svestirsi — Evvia! Deve essere! — E con questo pensiero tranquillamente si addormì.

V.

Il giorno dopo Davide s'alzò di lieto umore, che già il sole era alto. Pettinò con ricercatezza i bruni e ricciuti capegli e la corta barba; vestì l'abito migliore, i calzoni stretti di seta grigia, la scura giubba di velluto, il nero mantello foderato di seta azzurra, il berrettone di pelo nero donde spiccava una bianca penna; appese alla cintura uno stiletto d'argento finamente lavorato ed una borsa, e discese. Fermatosi al portone, la figlia dell'oste — o forse non altro che una graziosa serva — gli offriva un bel mazzolino di fiori e d'erbe odorose, ch'egli ringraziando accettò e pose sul petto.

Era una domenica. Le strade animate da una folla gioconda. Vecchi e giovani, uomini e donne, co' loro abiti di festa, traevano su e giù. Il sole — più splendido nella domenica che nei faticosi altri giorni della settimana — diffondeva i suoi raggi gai sulle vesti sfarzose e sulle faccie allegre dei passanti — che liberi, senza pensieri, senza dolori quasi, potevano in quel dì ciarlare delle fatiche durate ne' sei giorni precedenti. Alle finestre scintillanti di luce riflessa, tra vasi di fiori fregiati, il viso curioso ed allegro di giovanette faceva capolino e scompariva tosto. E su quel via-vai, su quel romore lieto risuonava il festoso saluto delle campane alla domenica — la giornata sacra alla preghiera; e da' tetti, dalle torri, nubi di rondini, col loro acuto gridio giulivo bizzarramente volavano per le strade, rasentando i muri, passando sotto l'arco della *Porta Serrata*, sino alla vicina Pinetta, dalle cupe cime ondeggianti, al vento; e timidi colombi coll'ali aperte, da' tetti scendevano sulla strada, tubando, pigolando, formando gruppi vari, vaghi, che sciogleevansi all'avvicinarsi di qualcheduno per raccogliersi di nuovo su' tetti, sulle finestre chiuse.

Frattanto l'oste s'era avvicinato a Daniele per dirgli che nulla, proprio nulla avea potuto sapere circa l'esistenza di un Cornelio De Boos, orefice in Ravenna.

— Hum! deve esserci!... Ma mi dica: dove posso sentire una buona messa?

— Vada qui a sinistra, giù in fondo alla villa, prenda poscia la prima strada a destra; entri nella prima chiesa a sinistra: è San Apollinare Nuovo. Proprio adesso celebrasi colà la messa cantata; e vi troverà tutte raccolte le bellezze di Ravenna... Viene pel pranzo?... Ci ho nuovo ajuto da Palazzuolo; che vinetto!.. Ed un pollo d'India!... Si figuri: vien dalla famiglia Frangipane.

— Non ci mancherò — sorridendo rispose Davide; e andò giù per la via, secondo le indicazioni dell'oste, piegando per la prima strada a destra, da Porta serrata conducente a Porta nuova e detta perciò strada nuova.

L'ampia, diritta via dove or si trovava, colle case scure, disadorne, facevano l'impressione come d'un vuoto immenso, d'una tristezza invincibile, sull'animo di Davide, cresciuto nella sua Augsburgo dalle case coi tetti aguzzi, colorati vivamente al sole, e ricordante le splendide facciate delle case nelle città dell'Alta Italia or ora visitate.

Ma tosto si abituò a quel nuovo paesaggio. La giusta proporzione delle alte finestre colle porte aprentesi sopra ampii scaloni, tra semplici grandi porte dagli stipiti in pietra, colpì la sua fantasia d'artista per un certo che di grandioso, reso più fantastico dalle cime di alberi verdeggianti, in gradazioni diverse, sopra le mura antiche vellutate di muschio, che interrompevano di quando in quando le fila delle case, ed attraverso i cui rami si frastagliavano bizzarramente i raggi del sole. Quest'alito di pace serena, quella magica luce pura dell'arte, che si respira fin tra le rovine in Italia — pur sempre il paese giovane, poetico, creatore — suscitò mille nuovi e dolci pensieri nella fantastica mente del tedesco: egli si sentiva come rinascere — sotto quel cielo limpidissimo e gaio d'una luce splendida, tra le memorie ferree d'una grandezza materiale immane, coi pensieri al noto trionfo dell'arte in cui grandeggiava allora l'Italia.

(continua).

capo sezione al ministero della guerra. È uno dei più eminenti ufficiali tedeschi.

America. *Indiani massacrati.* Martedì della settimana scorsa alcuni pionieri nelle vicinanze di Chihuahua, Messico, assalirono un accampamento di pelli rosse, uccisero dodici Indiani e fecero prigioniere 33 donne.

Attraversarono quindi Chihuahua con le capigliature degl'indiani attaccate in cima a dei bastoni!...

NOTE SCIENTIFICHE

Seta vegetale.

Un genovese, dopo lunghe e pazienti indagini ed esperimenti, riuscì a ritrarre da una pianta, pienamente acclimatata sui piani e monti del genovesato, una seta vegetale di un pregio indiscutibile.

Questa pianta non si deve confondere col *fetone*, la cui riuscita non corrisponde alle concepite speranze. Essa è di naturale coltura e può fornire un ottimo alimento pel bestiame, specialmente per quello di latte, che riesce abbondante e sostanzioso.

L'autore di questo trovato è perfettamente convinto che l'introduzione di questa pianta si potrebbe adottare al bonificamento dell'Agro Romano, con un non comune vantaggio.

Infatti, secondo il governo, si dovrebbero espropriare dai privati i tereni con ingente sacrifizio dello Stato; al contrario, con tale piantagione, l'espropriazione potrebbe evitarsi, giacchè i proprietari saranno ben contenti di fare la piantagione per loro conto, in vista dei grandi vantaggi che arreca con una spesa minima a cui dovranno andare incontro.

CRONACA PROVINCIALE

Latterie sociali. *Moggio li 24 marzo.*

È innegabile che quella benefica istituzione delle latterie sociali va prendendo un considerevole sviluppo nella nostra regione alpina. Anche a Moggio capoluogo del Mandamento omonimo, da qualche tempo, ad iniziativa di alcuni possidenti fu attivata una società per la fabbricazione del formaggio.

Quantunque esiguo fino ad ora il numero degli aderenti, vive sempre la speranza di rimuovere gli increduli ed i neghittosi per raggiungere questo santo scopo. Diffatti questo anno aumentarono i gruppi delle associazioni e tutto ben promette per l'avvenire. Non vi è dubbio che possano resistere quelli del vecchio sistema alla evidenza dei fatti, poiché il prodotto delle rendite ottenuto fino ad oggi si è elevato al tre ed al quattro per cento del capitale e qualora si sarà raggiunto l'intento di allacciare in una estesa società tutti questi gruppi non vi è dubbio che detto reddito raggiunga il cinque per cento ed oltre. Tutto ciò farà persuasi i coltivatori che è un vieto pregiudizio di seminare in questi monti il grano turco, sempre tardivo, insufficiente e spesso immaturo, genere che può provvedersi abbondantemente sulle piazze centrali cogli odierni facilissimi mezzi di trasporto, riducendo quei terreni a prato artificiale.

E già che mi cade in discorso di accennare ai mezzi di trasporto, vi comunico che finalmente col primo del prossimo aprile se non è davvero un pesce va ad attivarsi una pubblica vettura fra la stazione ferroviaria e il paese per comodo di tutti.

Come vedete, Moggio cammina col progresso.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

—:—

Il lascito Toppo. Il nostro Sindaco Senatore Pecile ha ricevuto la seguente lettera:

Roma, 19 Marzo 1883.

Ill.mo. signor Sindaco,

Dalla compitissima sua in data 27 Febbraio p. r. ebbi comunicazione del lascito fatto a codesta città dal testè defunto conte Francesco di Toppo e che dovrà essere erogato nella fondazione d'un istituto scolastico.

Mentre io mi felicito con Vossignoria in particolare per la fortuna alla diletta sua città, nutro la più viva fiducia che il nuovo istituto affidato alle solerte cure di cotesta amministrazione Comunale riuscirà non solo di grande vantaggio e decoro alla cittadinanza tutta, ma verrà altresì ad eternare la venerata memoria del generoso donatore da cui prenderà a buon diritto il nome.

Mi creda onorevole sig. Sindaco, coi sensi della più alta stima e perfetta osservanza

Devotissimo

G. Baccelli

Per l'Esposizione provinciale. Domani il Comitato esecutivo è convocato per le dieci antim. presso la locale Camera di Commercio per discutere e deliberare intorno ad importanti argomenti risguardanti la Esposizione provinciale da tenersi in Udine nel prossimo agosto.

Tra gli argomenti da trattarsi, sappiamo esservi quello risguardante la esposizione dei Costumi, proposta da taluni e per la quale si dovrà andare incontro a qualche spesa, se non ci sarà qualcheduno tra i possidenti che, seguendo l'esempio dato da alcuni possidenti della Sardegna, della valle d'Aosta e d'altri punti, si sobbarcasse al lieve dispendio ed esponesse a spese proprie.

Si tratterà anche se convenga di prorogare il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Ci son taluni fra i Comitati, distrettuali che non hanno finora presentato, forse per motivi indipendenti dalla attività loro, il numero di domande che l'importanza del distretto lasciava supporre: quindi non del tutto fuori di luogo una breve proroga, nel mentre si spronerà di nuovo i singoli Comitati a *lavorare*, a *lavorare con zelo*, chè ciò dall'onore del nostro Friuli è richiesto.

Verranno, forse damani, nominati i Comitati per l'esame delle domande ed il definitivo loro accoglimento.

Così tratterassi, pure domani, della opportunità di attivare una sala da lavoro, per rendere la Esposizione più attraente.

Monumento a Garibaldi in Udine. La Presidenza della Commissione raccoglitrice delle offerte per il monumento in Udine a Garibaldi invita tutti coloro che avessero ancora bollettari o schede di sottoscrizioni con offerte a voler trasmettere sì gli uni che le altre all'Ufficio di questa Presidenza.

Invita pure quei Municipi, Corpi morali o Società che avessero votato somme per concorrere all'erezione del monumento a voler farle pervenire all'Ufficio medesimo colla maggior possibile sollecitudine, dovendo questa Presidenza fare la consegna di tutti gli Atti al Comitato esecutivo che fra breve verrà nominato. Per comodità di coloro che abitano in Città, la sottoscritta ha disposto che apposito incaricato si trovi presso la sede della Commissione nell'Ufficio Municipale di quì nei giorni 25, 26 e 27 corr. dalle 9 ant. alle 12 meridiane.

Coloro che abitano fuori di città, sono pregati ad inviare bollettari, schede, mandati o somme col mezzo degli Uffici postali.

Udine, 23 marzo 1883.

La Presidenza.

L'arte e gl'inondati. Tempo fa accennavamo ad una sottoscrizione apertasi per un quadro che il distinto pittore di Verona signor Luigi Sorio stava lavorando a beneficio degl'inondati.

Anche da noi sottoscrissero alcuni egregi cittadini, i di cui nomi a suo tempo pubblicammo.

Ora siamo in grado di annunziare che il quadro è felicemente condotto a termine, ed anzi sarà di questi giorni esposto a Verona.

Raffigura un'episodio dell'inondazione, avvenuto sullo stradone San Tommaso dove il soldato Sgobba costruiva il famoso ponte, ideato dal tenente Sega, per mezzo del quale si era salvato un'intiero quartiere.

È un quadro di grandiose proporzioni e contiene bon 27. figure; gl'intelligenti non hanno che a lodarlo.

Ne togliamo la bella descrizione dallo *Spartaco*, giornale del circolo politico operaio veronese.

Il primo oggetto che più spicca è un caporale dei pompieri che porta, avvinta al suo collo, una giovine donna elegantemente vestita, sulla pallida faccia della quale si vedono impressi il dolore e la paura; l'insieme di queste due figure è maestoso; più a destra, è cioè verso il parapetto in ferro che guarda sull'*acqua morta* un uomo con in mano un ombrello sta appoggiato guardando la sottostante corrente, e quasi vicino ad esso un vigile che, dai filetti bianchi che fanno capolino dall'*impermeabile*, si scorge essere un sottocapo che riceve degli ordini da un signore portante una coccarda all'occhiello e che si ripara dalla pioggia tenendo aperto l'ombrello; vicino ad essi e curvo sopra una quantità di cordami che sta sciogliendo è un altro pompiere, nella quale difficile posizione è maestrevolmente ritratto; una donna sulla cui faccia giallastra apparisce la sofferenza, porta in grembo un lattante, mentre un fanciullo con un misero involto la precede salendo la rampa; a pochi passi da questi un soldato in tenuta di tela che camminando osserva il vertiginoso scorrere del fiume, porta due bambine; quella dinanzi che guarda verso il fiume dimostra lo spavento al quale è in preda, mentre invece quella che sorregge sulla spalla destra pare non si curi del pericolo scampato, tanto è ilare l'espressione dell'infantile sua fisonomia; più in basso e verso il parapetto un'altra giovine sorregge sotto il braccio un povero vecchio dalla bianca barba che si fa puntello della persona ed un bastone, mentre più a sinistra, vicino al fiume, un caporale d'artiglieria sull'*attenti*, in sella ad un nero cavallo riceve degli ordini che un tenente d'artiglieria a piedi gli impartisce; più in basso ancora e per metà col corpo nell'acqua un altro soldato che sembra in marcia, tanto è noncurante di sè, porta sulle spalle una fanciulla.

A destra poggiante sul parapetto si scorge un ponte in assi dal quale si opera il salvataggio di molta gente che stà discendendo per mezzo di una scala da un poggiuolo; a metà dello stesso ponte scorgesi un vecchio prete che si mette in salvo, portando seco in una mano la valigia e nell'altra sorreggendo un ombrello, ed al suo termine un uomo che regge una giovine sposa per metà della persona; una barca di salvataggio carica di persone e lì a poca distanza che sta per approdare, mentre si vede sul davanti un uomo, con un lungo soprabito, affaticarsi puntellandosi con un remo; alle finestre delle case laterali figure d'uomini e donne, ed al poggiuolo di casa Fracarolli un carabiniere che, stante la distanza, più che distinguere s'indovinano, mentre a tutto ciò e come fondo del quadro si vede lo stradone S. Tommaso coperto dall'acqua giallastra e fangosa del fiume che fa degno contrastro colle nubi plumbee del cielo, ed in lontananza piccin piccino come uccello librantesi nell'aria il famoso ponte salvatore.

Torna inutile il dire con quanta anima l'artista abbia tentato d'improntare sulla tela la verità del soggetto avendone egli medesimo ed in quello stesso punto che ha dipinto, provato i tristi effetti e le amare conseguenze del doloroso disastro.

Nel quadro, Luigi Sorio non ricorse a certo manierismo ed a certe esagerazioni per ottenerne effetti che tosto colpiscano ed impressionino, ma tentò infondere a quella tela una tranquilla intonazione mista a certa malinconia che bene s'addice col luttuoso soggetto.

Onore a lui, che solo in poco volgere di tempo trasse a compimento una sì bell'opera, e tanto più ei va lodato ed incoraggiato in quanto che solo da circa due anni abbracciando questa scuola s'è lanciato nel vero campo dell'arte, lasciando da parte i ritratti che con tanta maestria egli sapeva dipingere, campo nel quale, non andrà molto lungi, raccoglierà, come noi glielo desideriamo, i ben meritati allori.

E qui va pure data la sua parte di elogio anche al Bonizzato Giacomo che, rivaleggiando cogli stranieri, ha saputo fare una cornice che fa degno contorno al dipinto.

Del quadro verranno fatte moltissime riproduzioni in fotografia: una copia verrá data in dono ad ogni singolo soscrittore.

Non 1883 ma 1888. Il dotto professore bavarese Sattler, ha constato recentemente, che propriamente non viviamo nell'anno 1883, ma nel.... 1888. Furono, cioè, trovate molte monete dell'epoca di Erode Antipas, il successore di Erode il Grande. Dalla data di quelle monete risulta evidentemente, che il suddetto Erode Antipas regnò circa quattro anni prima della nascita di Cristo. Ma storicamente fu accertato, che Cristo nacque sotto il regno di Erode il Grande, il quale morì due anni dopo la nascita del Nazzareno. Il professore Sattler prova dunque, che il nostro calcolo del tempo erra per cinque o sei anni, e che dovremmo scrivere oggi almeno 1888, se vogliamo essere storicamente corretti.

Circolo Artistico. Ricordiamo che questa sera — alle ore otto — avrà luogo nella sede del Circolo Fannunciato trattenimento col programma fin da ieri pubblicato.

Conferenza pubblica. Lunedì, per iniziativa del Circolo liberale operaio, alle ore 11 ant., si terrà nel Teatro Nazionale una conferenza rul tema *La Questione Sociale.*

Conferenziere è l'egregio avvocato Antonio De Galateo. L'ingresso è libero. Siamo certi che numeroso sarà il concorso degli operai, di massimo interesse per loro appunto essendo l'argomento. Mostrino gli operai nostri, col cercare di istruirsi, che sono veramente degni degli alti destini cui deve la Patria nostra assurgere, essi cooperanti.

Il conte Pietro Savorgnan di Brazzà, come ieri annunciammo, si è imbarcato a Bordeaux sul *Prècurseur* per il Congo. Egli conduce seco una missione scientifica di 30 persone più 16 capi-arte. I 2500 fucili regalati dal governo francese serviranno a pagare i servigi degli indigeni.

A Dakar verrà formato un corpo di 100 tiratori senegalesi che serviranno alla spedizione di scorta.

Due progetti per illuminazione a luce elettrica della città di Udine. Abbiamo avuto a mano il fascicolo contenente questi progetti, estesi con molta cura dal nostro ingegnere Municipale Puppati, e corredati di quattro tavole litografiche eseguite negli uffici della sezione tecnica la quale è provveduta di apparecchi litografici. Il progetto è scritto in francese per l'unica ragione, a quanto sappiamo, di poter essere spedito alle Case estere che si occupano di installazioni elettriche, stante che l'Italia in questa industria non ha ancora preso positivo sviluppo; e per aver modo di provocare proposte e giudizi. Il preventivo di spesa per illuminazione della città con lampade a incandescenza, del sistema Edison, ammonterebbe a 850 mila lire secondo il primo progetto, e a 690 mila secondo l'altro. Questo progetto proverà alle Compagnie che quì si pensa seriamente a questo modo d'illuminazione.

Capo stazione. Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che il sig. De Golgi capo-stazione a Udine fu nominato capo stazione a Venezia e che l'attuale capostazione di Ferrara sig. Pietro Speziali fu nominato nel medesimo ufficio ad Udine.

I modelli del Minisini. La stampa cittadina si è occupata con amore di un progetto del prof. Minisini, mediante il quale, provvedendo con una lotteria di alcuni suoi capolavori a far entrare a lui una discreta somma, sarebbero poi rimaste al Municipio altre opere sue in marmo e tutti i suoi gessi. Il nostro pubblico artistico ha manifestato un grandissimo desiderio che il progetto dell'egregio artista friulano venisse realizzato tanto più che ciò sarebbe avvenuto senza aver un aggravio del Municipio e con quanto vantaggio dell'arte del nostro paese, lo lasciamo pensare a chiunque per poco se ne intenda. La circostanza dell'Esposizione d'arti e d'Industrie provinciale, che avrà luogo nell'agosto prossimo venturo, è una occasione unica per realizzare il progetto e noi facciamo vivo appello a chi spetta di occuparsene, perchè questa non vada perduta.

Le prove generali dei Promessi Sposi non avranno luogo oggi, come si disse, ma domani a sera; il ritardo non è già dovuto agli artisti, ma sibbene alla impossibilità materiale di allestire i preparativi, stante che fino a ieri sera il teatro Minerva era occupato dalla Compagnia drammatica.

Le prove parziali al Nazionale diedero buoni risultati, e tutto ci fa sperare che lo spettacolo avrà esito felice.

Il «Trovatore» giornale teatrale di Milano, fa le meraviglie perchè noi abbiamo chiamato *stagione di primavera* quella che incomincierà domenica al Teatro Minerva. Secondo lui ci siamo espressi male: dovevamo dire *stagione d'opera.* Ma da noi tale linguaggio serve a distinguere le diverse epoche in cui si aprono i teatri, caro *Trovatore.* Così diciamo stagione di Carnovale, di Quaresima, di Primavera, di S. Catterina. È un gergo come un altro. Che tu non lo capisca, non ci meravigliamo gran fatto.

E dire che la più sotto — in un articoletto — scrive così: La compagnia di canto per il teatro Manzoni di Milano, *stagione di primavera,* è la seguente ecc.

Decisamente il *Trovatore* ha perdúto la testa.

Teatro Minerva. Malgrado il freddo, c'era un bel teatro all'ultima recita della stagione, iersera. Lo *Stratagemma di Arturo* è — più che altro — una farsa in tre atti, di genere licenzioso e di effetto.... relativo. Però — quando c'è da ridere — il pubblico non va tanto per le sottili.

Gli artisti furono chiamati due volte al proscenio, finità la rappresentazione, e salutati per l'ultima volta con vero trasporto, con calda effusione di cuore.

Per l'ultima volta? Speriamo di no: questo è l'augurio che si è fatto il pubblico nel salutarli; il saluto voleva dire non *addio,* ma a *rivederci.*

Nel raccogliere le fila di queste meschine cronache teatrali, è doveroso rilevare come la Compagnia L. Bellotti-Bon n. 2, diretta dalla valente attrice signora *Anna Pedretti,* mantenne le promesse fatteci fino dal suo primo arrivo tra noi; ci offrì un repertorio scelto e variato, con le più ghiotte novità del giorno; e sempre ci mise dello studio e dell'impegno perchè i trattenimenti serali incontrassero l'approvazione del nostro pubblico, che pure è molto intelligente e di buon gusto. Le previsione da noi fatte, non andarono errate.

La prima prova è dunque riuscita; la Compagnia riportò un eccellente battesimo. Salda in arcioni, può senza tema affrontare le altre scene a cui verrà destinata; ed ora al teatro di Como — dove si dirige — l'aspettano di certo i lieti successi ch'ebbe quì fra noi. L'accompagni il nostro augurio, che rivolgiamo indistintamente a tutti gli artisti.

Venerdì Santo. Oggi tacciono le campane, ma in compenso si fa sentire la *bora* che urla attraverso le colonne, e gli alberi ancora stecchiti. La Chiesa celebra la morte di quel grande socialista che fu il Cristo di Nazarette, banditore di dottrine le più umanitarie e della fratellanza universale dei popoli.

Oggi è proprio una giornata di passione per la povera natura: il freddo è intenso, si nota del ghiaccio per le strade; la vegetazione delle piante è soffocata; i semoventi annichiliti, le forze paralizzate dal freddo: una vera passione. E, candido lenzuolo, sulle campagne a poca distanza della città, la neve, in uno strato leggiero, lacerata qua e là dai soffi del vento.

Avviso al pubblico. Domani, nelle ore antimeridiane, si riapre al servizio pubblico l'ex *Birreria-Ristoratore Dreher*, ora di proprietà del sottoscritto; il quale non risparmiò spese e fatiche perchè questo rinomato esercizio, luogo di ritrovo della miglior società, abbia a meritarsi anche per l'avvenire il favore del pubblico.

Si è dato cura di rimodernarlo ed abbellirlo — per così dire — dalle fondamenta, e fece larga provvista di birra dalla Casa Liesing, che non ammette confronti; di vini eccellenti e di quanto si attiene ad un inappuntabile servizio di ristoratore.

Sará ben lieto il sottoscritto se il favore del pubblico, quale ebbe a sperimentarlo pieno ed intero per lo passato, non gli verrá meno anche ora che con dispendio non indifferente ha fatto dell'antica Birraria, un ritrovo degno in tutto e per tutto di questa Città.

Udine, 23 Marzo 1883.

Francesco Cecchini

Valore psicologico del celebre sonetto di Coccapieller su Lombroso. (1)

Non è infrequente che due uomini caldi di sangue, fervidi d'immaginazione, discordi ne' pareri, si dian del matto l'un l'altro; ma ne' casi più ordinari gli screzi limitansi a turbar i contendenti e nulla più. Ben diversa va la facenda quando ciascheduno degl'incaloriti rappresentino speciale partito, ed una scuola speciale. Allora è uno dei partiti, od una delle scuole che può pigliarne di mezzo.

Fra il Lombroso ed il Coccapieller la dottrina posta a repentaglio, si è quella psicologica andata in voga, cioè quella che sforzarsi, mercè bernoccoli, e segni fisico-organici, di stabilir linee di demarcazione visibili fra menti sane, e menti alienate, nonchè fra le gradazioni di quest'ultime. Al Lombroso mancava un tipo classico da porlo qual caposquadra dei suoi mattoidi. Ode i fatti di Coccapieller, se ne procura il ritratto, e senza più ne proclama l'originale, il tipo de' *Mattoidi.* Altro che proceder nelle scienze coi piedi di piombo! Direbbesi piuttosto un piombar nei fondi (questa volta) psicologici. Sarebbe mai che fosse piombato anche trattando sulla pellagra? — Ma intanto la freccia mattoidea volava per conficcarsi nel capo di Coccapieller.

E cosa potea far questi per ripercuoterne il dardo contro l'offensore? Forse mettersi a confutar i positivismi dogmatici dell'avversario? Sarebbe stato male; avrebbe potuto esporsi ad impazzire davvero. Dovea forse mitragliarlo con negative? Ma l'insultante cartello avrebbesi attaccato contuttociò alle sue spalle. Il Coccapiller ne pensò una la migliore di tutte: fecesi ei scudo con un sonetto, validissimo pelle intime bellezze, pelle egregie armonie, e per logica virtù, a provar a chissisia goderne il cantore senz'ombra di dubbio mente sana. La psiche del poeta seppe mostrarsi padrona, non ischiava de' bernoccoli.

Addio chiaroveggenze lombrosiane! E voi che vi fate belli per patenti graziatevi da Sua Eminenza, diffidate.

Un antibernoccolista

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 23 *marzo.*

Burro. Prossimi alle feste pasquali, il consumo locale in questo articolo aumenta sempre, e se aggiungiamo ancora alcune spedizioni fatte per Milano e Codogno, si avrà il motivo per cui il Burro nostrano in settimana ebbe nuovo risveglio, che probabilmente svanirà non appena passate le feste.

Si negoziarono nella settimana 3000 chilogrammi, quotandosi lo Slavo da L. 1.85 a 1.90, Carnia da L. 2.02 a 2.05, nostra fabbrica sistema Milano L. 2.50, fuori dazio.

Risi. Non molti affari ebbero nell'ottava sui mercati Piemontesi. Accentuarono maggior debolezza le qualità ordinarie, mentre le scelte si

(1) La *Patria del Friuli*, 1883 N. 62.

sostennero fortemente senza però che nel prezzo si potesse riscontrare un aumento, comunque le pretese del venditore fossero per questo.

Anche sulla nostra piazza i prezzi per le buone qualità vennero di conseguenza tenuti con maggior sostegno, ma invariati.

Ecco come quotaronsi sulla piazza nella settimana per affari di qualche entità: Bertone friulano L. 34.50 a 35. Marca C 37 a 38. Stella da L. 42 a 43. Glacè extra da L. 46 a 47.

Olii. Le qualità comuni mangiabili si tennero debolmente; all'incontro le sorti fine ed extra si fanno desiderare in seguito alla non buona qualità delle olive d'ultimo raccolto; per cui si hanno i prezzi sostenuti, preponderando anzi nuovi aumenti, quantunque il tipo lasci nella qualità a desiderare.

Si fecero in piazza discreti affari nelle sorti comuni pugliesi pagandosi per partite a L. 82 e 83 per quintale, e per botti dettagliate a L. 84 e 85, inteso bordo Venezia.

Nelle qualità fine la medesima provenienza si operò pagando, il mezzofino L. 107 a 109; fino L. 118 a 120; sopraffino L. 130; ed extra L. 135 a 140; pure bordo Venezia e per quintali.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 marzo.

Rendita god 1 gennaio 90.05 ad 90.20. Idem god. 1 luglio 87 88 a 88.03. Londra 3 mesi 25.05 a 25.11. Francese a vista 100.10 a 100.25.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.07 a 20.09; Bancanote austriache da 211 50 a 211.75; Fiorini austriachi d'argento da a

PARIGI, 22 marzo.

Rendita 3 0[0 80.67; Rendita 5 0[0 114.40; Rendita italiana 90 25; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—|; Obbligazioni —.—; Londra 25.23 |—; Italia 1[8; Inglese 102.1[8; Rendita Turca 12.22.

LONDRA, 21 marzo.

Inglese 102. 3[16; Italiano 89.1[8; Spagnuolo |—; Turco —.|

FIRENZE, 22 marzo.

Napoleoni d'oro 20.07 |; Londra 25.05; Francese 100.12; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 776.—; Rendita italiana 90.25 |.

VIENNA, 22 marzo.

Mobiliare 313.10; Lombarde 143.30, Ferrovie Stato 344.80; Banca Nazionale 830.—; Napoleoni d'oro 9.48.—|; Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 119.55; Austriaca 78.50.

BERLINO, 22 marzo.

Mobiliare 547.—; Austriache 592.—; Lombarde 247.—; Italiane 90.40.

TRIESTE, 22 marzo.

Cambi. Napoleoni 9.48.1[2 a 9.49.1[2; Londra 119.25 a 119.60; Francia 47.25 a 47.40; Italia 47.15 a 47.35; Banconote italiane 47.20 a 47.35; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 78.10 a 78.20. Italiana 88.7[8 a 89.|—; Ungherese 4 0[0, —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 marzo.

Rendita italiana 90.20; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.12 „ —.—

VIENNA, 23 marzo.

Rendita austriaca (carta) 78.15; Id. austr. (arg. 78.50. Id. austr. (oro) 98.10.
Londra 119 55; Argento —.—; Nap. 9 48 |

PARIGI, 23 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 90.10.

MEMORIALE PEI PRIVATI

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta

a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 8 marzo 1883 n. 1445 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 15 marzo 1883

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 28 marzo 1883 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale e sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83. del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Oggetto dell' Appalto.

Costruzione d'un tronco di strada nel suburbio della Stazione Ferroviaria fra i terreni di proprietà dei conti Ottelio e G. Andrioli giusta il piano regolatore.

Prezzo a base d'asta l. 3970.00, importo della cauzione pel contratto l. 1000, deposito a garanzia dell'offerta l. 360 (questi due ultimi importi possono anche farsi in rendita dello Stato al valor nominale), deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto (in effettivo) l. 80.

I pagamenti avranno luogo in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 60 giorni.

Annunzi legali. Il Supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura (N. 25) del 17 marzo, contiene:

1. Presso la Finanza in Udine, per la vendita di alcuni lotti del bosco Demaniale Rovere-do-Meneghin in mappa di Pasiano, nel 24 aprile sarà tenuto un secondo esperimento d'asta.

2. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Levi dott. Giacomo contro Michelutti Orsola di Udine furono venduti degli immobili in mappa di Udine per lire 859 80. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 29 marzo corrente.

3. Ad istanza dello Spedale di S. Daniele del Friuli e in confronto di Rinaldis Giovanni e consorti di Villanova, avrà luogo davanti al Tribunale di Udine nel 24 aprile l'incanto per vendita di stabili in mappa di Villanova.

4. Presso la Prefettura di Udine trovasi depositato per opportuna notizia il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Arta mette al confine di Paularo, lungo il torrente Chiarsò.

5. L'Esattore di Cividale nel 13 aprile presso quella Pretura, procederà alla vendita, in odio a Ditte debitrici, di stabili nelle mappe di Cividale, Gagliano, Faedis, Rayosa, Savorgnano di Torre, Povoletto, Villanova e San Giovanni.

6. Presso la Prefettura di Udine nel 23 corr. marzo si addiverrà allo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso del Molo sulla destra del Tagliamento nella località detta Lunata di Rosa e del tronco superiore dell'argine dal punto di congiunzione fino alla calata, che mette alla strada di Rosa, della sommata estesa di metri 1311.73, in Comune di San Vito al Tagliamento.

7. Presso il Municipio di Val asone nel 5 aprile si terrà pubblica asta per l'appalto dei lavori di restauro manufatti sul dato di lire 566.20.

8. A curatore nel fallimento di Borghello Domenico di Latisana fu nominato il sig avvocato Giovanni Ronchi di Udine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Giordani-Ragossa

Come ieri stampammo, il dibattimento in confronto di questi poveri infelici avrà luogo nella prossima sezione d'aprile e precisamente nelle udienze del 13 e 14.

Ci consta pure che i due grossi volumi dell'istruttoria sono stati richiamati dalla Corte d'Appello di Venezia così sollecitamente, che i difensori non avranno potuto certo prenderne cognizione.

In un processo di tanta importanza sarebbe conveniente, a nostro avviso, che l'Autorità Giudiziaria accordasse ai signori avvocati un tempo sufficiente perchè alla lor volta potessero istruire la causa nell'interesse del rispettivo loro cliente, permettendo così di soddisfare con coscienza al nobile e difficile incarico stato loro affidato.

Amante assassina.

Marianna Ottavi è una povera ragazza, una delle tante tollerate dalla legge, registrate e bollate, e viveva in Roma in una casa infame del vicolo dei Venti.

Tutti la conoscevano sotto lo strano nome di *Vetturina*, nome raccolto nel fango di quella, e nessuno, che non fosse, nei segreti della Questura, sapeva che essa si chiamava Marianna.

Vetturina, come tutte le donne pari sue, si vantava di sentire affetto sincero per un uomo a cui dedicare tutto quel po' di sentimento che si può serbare dentro al cuore d'una traviata dal grande naufragio d'ogni pudore di donna.

Poverette! hanno bisogno di non sentirsi interamente disprezzate da tutti, di provare a se stesse che non sono ancora interamente corrotte e che hanno ancora potenza d'amare, e perciò si assoggettano alla tirannia di qualcuno di quei tanti miserabili che fanno dell'amore una speculazione e lo compensano a calci e pugni.

Vetturina dunque aveva anch'essa un'amante, un muratore, certo Augusto Cicinelli. Egli, pare, era geloso e richiedeva da lei una virtù ed una fedeltà che erano punto conformi all'animo di quella disgraziata ed alla condizione in cui essa si trovava. Di lì avevano origine le continue questioni che si risolvevano, col sistema delle grandi nazioni, a legnate.

Nel giorno 29 agosto dello scorso anno egli le aveva assolutamente proibito d'uscire, ed essa, non appena lui aveva girate le spalle, quasi per dispetto uscì e stette fuori sino a notte.

Egli la incontr per istrada, la sgridò aspramente ed alle 10 di sera la ricondusse a casa; ma poco dopo uscirono di nuovo insieme e si avviarono verso piazza Farnese. Camminavano bisticciandosi. Egli accusava, ed essa si difendeva; ma pare che la difesa fosse molto arrogante, e lui, giunti sulla piazza, fece pesare la sua autorità sulle spalle della bella con un buon pugno.

Essa rispose da pari sua e lì s'impegnò una vivissima colluttazione, nella quale la ragazza estrasse un pugnale e lo inchiodò nel petto all'amante, e per ben tre volte ripetè il colpo.

Il povero ferito portò una mano al cuore, e, gridando: « Aiuto, son morto! », barcollò e cadde. La ragazza scappò.

Alle grida accorsero due carabinieri e videro una donna che fuggiva verso via Giulia. Uno di essi la raggiunse e la arrestò.

Non appena fu arrestata cadde in preda a violente convulsioni.

Il giovine operaio era stato ferito con quattro pugnalate e non dava più segni di vita.

I due carabinieri lo caricarono su di una vettura e lo condussero all'ospedale, dove, dopo aver raccontato l'accaduto, spirò. Una pugnalata gli aveva passato il cuore da parte a parte.

Vetturina giorni sono, portata davanti alla Corte d'assise di Roma, si mostrava inconsolabile per la perdita dell'amante.

I giurati usarono con lei quella pietà che essi non negano mai alle donne e risposero ai quesiti in modo che la Corte condannò la imputata a dieci anni di reclusione.

Tenuto conto del delitto commesso la pena non è grave.

Alla lettura della sentenza Marianna fu assalita da un tremito convulso, che è la più completa manifestazione della paura. Si rizzò come una pazza sul banco e prese a gridare:

— Mamma mia! Mamma mia! cosa ho mai fatto. —

A questo primo sintomo succedette in lei un grande spossamento, ricadde sul banco e scoppiò in un pianto convulso.

Poveretta!

FATTI VARII

Doppio suicidio. *Parigi*, 22. La vedova del fabbricante Gisielli si suicidò, con alcuni colpi di rivoltella, insieme ad un suo nipote trentottenne: si ignora la causa di questo doppio suicidio.

Grave disastro. Domenica scorsa un domatore di leoni fece saltare nel circo di New Orleans, dove dava le sue rappresentazioni, i suoi leoni in un gabbione a traverso cerchi incendiati, come usava fare ogni sera. Il caso volle che prendesse fuoco una cortina di *jute*. Il fuoco venne tosto spento, ma destò un panico indicibile fra gli spettatori numerosi.

Tutti corsero verso le uscite e la ressa fu tale che molte persone furono letteralmente schiacciate. Per colmo di sventura crollò un tratto della galleria seppellendo 60 persone.

Il numero delle persone ferite oltrepassa i 100, quello delle persone perite non è ancora constatato.

Il circo era improvvisato a foggia di tenda e coperto con tela di vela che fu squarciata in più luoghi.

Suicidio in una chiesa. *Roma*, 22. Certo Palomba, orologiaro, recatosi in quella chiesa, si buttava in ginocchio e dopo aver fervorosamente alcun tempo pregato, traeva di tasca un revolver e si tirava un colpo alla tempia. La gente ch'era in chiesa si mise a correre e gridare spaventata. Ma alla prima detonazione ne succede una seconda, poi una terza, una quarta.

Soltanto al quarto colpo il Palomba riusciva mortalmente a ferirsi.

Sembra che egli sia stato spinto al suicidio da dissesti finanziari.

Lo scoraggiamento. — E perchè bramar la vita? — E quale in lei piacer si trova? — Ogni fortuna è pena — E miseria ogni età.

Queste querele erano emesse da un povero emorroidario stanco dai lunghi strazi che gli cagionava il suo male e scoraggiato dalle inutili cure da esso le tante volte fatte e rifatte in mille guise. Soffriva pene indicibili e nel digerire, e nel camminare, e per l'occuparsi de' suoi affari e passava le notti in desolanti veglie per gli atroci spasimi che non gli davano requie. Aggiungi l'enorme melanconia (sintomo sempre concomitante del male) ed appena avrai un cenno sul suo deplorabile stato. — Gli fu proposto l'uso dello Sciroppo di Pariglina, composto preparato dall'illustre Chimico Prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che esso trovandolo di buon gusto accettò ma senza alcuna fiducia e senza speranza che gli facesse del bene. Presa la prima bottiglia col metodo prescritto niente era cambiato e le sofferenze incrudelivano. Per semplice voglia di far qualche cosa volle prenderne la seconda, al termine della quale gli sembrò di star meglio. A farla breve ripetè la cura, e con sua sorpresa si trovò al caso, al fine di essa di poter tornare ai suoi affari, di mangiare e di dormire tutta la notte, in una parola di esser quasi guarito. Ora ripete la cura ogni anno e gode un'ottima salute che se pur talvolta è turbato da qualche fugace sofferenza, cessa immediatamente nè gli arreca sensibili alterazioni. — Questo sciroppo che va confuso con rimedi omonimi e che sarebbero dannosissimi in tal caso, perchè contenenti alcool e mercurio, si trova al prezzo di lire 9 la bott. e lire 5 la mezza nello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. Giovanni Mazzolini di Roma.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commesatti.*

ULTIMO CORRIERE

Il Re Umberto aveva offerto le residenze reali ai sovrani di Rumania, per il loro soggiorno in Italia. I sovrani di Rumania si recheranno a Pegli dove re Umberto dopo Pasqua si recherà a visitarli.

Rondinelle francesi.

Roma, 22. Stamane arrivarono 253 pellegrini francesi per assistere alle cerimonie della settimana santa, in gran parte preti.

Sciopero.

Parigi, 22. Circa duecento italiani che lavoravano nelle cavi di Eu-Ville si sono posti in isciopero.

Altro sciopero.

Bra, 22. Quasi tutti gli operai delle concerie di Bra sono in isciopero, e reclamano unità d'orario per tute le 32 concerie braidesi, il quale ora varia dalle 11 alle 13 ore giornaliere, secondo il capriccio dei diversi padroni. Gli operai lo vogliono ridotto a 10 ore.

Fallimento.

Brena, 22. La Banca Winistorfer a Soletta ha fatto falimento. Il passivo è di due milioni.

Nuovo sangue.

Costantinopoli, 22. L'insurrezione nel Yemen cresce di forze.

Ogni giorno avvengono combattimenti sanguinosi fra le truppe e gli arabi, i quali vogliono conseguire la loro indipendenza. Temesi una sollevazione generale. La Porta tratta col *Lloyd* austriaco pel trasporto colà delle truppe. L'esilio della Mecca di Mehemed pascià e della sua famiglia accrebbe il malcontento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 22. Giorgio Jessel, lord primo giudice dell'Inghilterra, è morto ieri per colpo apopletico.

La città è agitatissima in seguito alle voci continue ed allarmanti di minaccie di nuovi attentati.

Parigi, 21. Il trattato di commercio colla Serbia fu stipulato. Sono negoziati trattati analoghi con la Grecia ed Olanda, le Camere olandesi avendo respinto il trattato stipulato anteriormente a Parigi.

Notizie dal Perù recano: Dicesi che i Chileni marciano sopra Lapaz.

Atene, 21. La Camera votò una pensione per la vedova ed il figlio di Comunduros.

Berlino, 22. La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota di Schloezer a Jacobini del 4 dicembre 1882.

Schloezer smentisce la voce che la Prussia abbia chiesto all'Italia l'estradizione di Ledochowscki se uscisse dal Vaticano. Dimostra che il trattato d'estradizione fra la Prussia e l'Italia non contempla in nessun modo i delitti analoghi a quello commesso da Ledochowscki; quindi la Prussia non fu mai intenzionata a chiedere l'estradizione. Dichiara ufficialmente che la Prussia non ha chiesto mai a Ledochowski se può dunque uscire dal Vaticano senza timore a meno che non si esponga all'arresto per un conflitto con l'Italia.

Londra, 22. La Regina continuerá a restare nella sua camera in seguito all'accidente di sabato.

Patti, 22. Un franamento, manifestatosi nel burrone di Revertura, minaccia invadere parte dell'abitato del comune di Raccuia. La popolazione è allarmata.

ULTIME

L'Etna.

Catania, 22. Le scosse di terremoto continuano. L'Etna era ieri ravvolto in una densa caligine: si annunzia una pioggia di lapilli infocati a Paternò.

Il prefetto Colucci si recò a Zafferana a calmare la popolazione spaventata dalle continue scosse.

Temendo che crollino le case gli abitanti dei comuni vicini all'Etna passano la notte nelle vie.

Crollarono cinque case vecchie di una zolfara. Nessuna vittima. La lava minaccia di attraversare l'abitato di Nicolosi e si dirige verso l'abitato di Mascalucia.

La lavanda alla Burg.

Vienna, 22. In questo momento è finita al palazzo imperiale la cerimonia della lavanda, cominciata alle 8.

L'imperatore ha lavato i piedi a 12 poveri, l'imperatrice a 12 povere. Il più giovane aveva 87 anni, il più vecchio 96. L'età di tutti i 24 vecchi d'ambo i sessi rappresentava 2162 anni.

Le dame di corte assistevano in abito da mattina. L'imperatrice era vestita di moerro nero: l'imperatore da colonnello degli ulani.

Ferrovie strategiche.

Budapest, 22. Desta molta impressione che il governo bulgaro negozia un prestito a Londra per la costruzione di una ferrovia strategica, sui piani russi, da Rustciuk a Sistovo e Tirnova.

La Regina Natalia.

Belgrado, 22. Per consiglio dei medici, la regina Natalia partirà dopodomani per Nizza, fermandosi a Venezia e Genova.

Coccapieller furioso.

Roma, 22. Coccapieller è furibondo per la sentenza emessa ieri dal tribunale, che lo condanna per sette diffamazioni ingiustificate a 42 mesi di carcere e 140 lire di multa.

Egli scrive oggi nell'*Ezio II* che aspetta i suoi amici in corte di appello e dichiara che il tribunale condanna gli innocenti e assolve i furfanti.

L'impressione generale è che il tribuno di Roma sia un uomo morto.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Simonetti Giacomo di Giacomo, residente in Moggio, Casali di Moggessa di là, per ogni buon fine, avviso il pubblico, di non dare, nè somministrare danaro, generi od altro alla mia moglie Celeste Gardel, convivente meco, perchè io non soddisferò nè pagherò ad alcuno ciò che le venisse dato.

Moggio, 14 marzo 1883.

Simonetti Giacomo di Giacomo.

Dott. Antonio de Vincenti Foscarini

Chirurgo e Denstista

Via Belloni N. 6

con recapito alla Farmacia della Speranza in Piazza Vittorio Emanuele.

Cura speciale per le malattie della bocca e dei denti.

Collegio Convitto comunale maschile

JACOPO STELLINI

in Cividale del Friuli

sussidiato dal Governo.

Scuole Tecniche e Ginnasiali

Scuole Tecniche pareggiate alle Regie

È aperta l'iscrizione del secondo semestre.

Il Collegio conta 7 anni di vita ed è retto sulle norme dei Convitti nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi governativi; s'insegna inoltre lingua tedesca, ginnastica, scherma, declamazione e canto corale. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo, il trattamento igienico ed abbondante.

La retta è nella ragione di annue L. 650. L'alunno che entra a trimestre incominciato, paga il resto del trimestre. Tre fratelli pagano due pensioni e mezza, quattro fratelli tre pensioni. Gli alunni possono restare in Collegio anche durante le vacanze.

È vantaggioso inscrivere i giovani nel secondo semestre. Stante la buona stagione le passeggiate sono più frequenti ed amene, le ricreazioni nel parco del Collegio più gradite, lo studio meno pesante; perciò i nuovi convittori acquistano più agevolmente le abitudini del Convitto.

La serietà dell'indirizzo educativo e il valore dell'istruzione sono chiaramente dimostrati dai risultamenti scolastici dei decorsi anni (e specialmente dell'ultimo) dal numero dei nuovi convittori inscritti al principio del corrente anno scolastico e infine dal sussidio recentemente accordato dal Governo a questo Collegio.

A richiesta il Direttore fornisce ogni particolareggiata informazione.

Cividale 1 marzo 1883.

p. Il Sindaco, presidente del Consiglio Direttivo

d'*Orlandi* Ass. Anz.

Il Direttore — *E. Vitale.*

Stabilimento Bacologico Sociale

Castello di Tricesimo - Friuli

Produzione di Seme a Selezione Microscopica

a Bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione

SULLE ALPI GIULIE

Recapito Centrale

PRESSO G. MANZINI

VIA CUSSIGNACCO N. 2 II p. - UDINE.

D'AFFITTARSI

al presente in Chiavris Casa Cucchini una casetta con Orto, ed anche un appartamento separato con altre comodità sulla strada pubblica Provinciale.

Rivolgersi per trattative al signor Luigi Cucchini in Chiavris od al Negoziante sig. Eugenio Cucchini in Borgo Gemona.

D'AFFITTARSI

AMMOBIGLIATO

l'albergo

LEON BIANCO

di Tolmezzo.

AVVISO

Per l'acquisto Cartoni Seme Bachi *Originari Giapponesi* marche a scelta dell'accreditata *Società Bacologica Enrico Andreossi e C. - Milano*, rivolgersi al sottoscritto che ne tiene la rappresentanza.

G. della Mora

Via Rialto, 4.

I FRATELLI DORTA

in Udine

Depositari della rinomata BIRRA DI PUNTIGAM, vendono la medesima anche in bottiglie e tengono pure deposito dell'ACQUA DI CILLI della fonte di Königsbrunn.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

31 marzo vapore **Elisa Anna** 3.a classe fr. 170 — 3 aprile **Sud America** 3.a cl. fr. 180 — 12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 190
22 aprile vapore **Umberto Primo** 3.a classe fr. 180 — 27 aprile vapore **Bourgogne** 3.a classe fr. 190

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 2 aprile vapore **Chateau Laffitte** — 1 maggio vapore **Leoville**
Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscinsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.
Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.
L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboli, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.
☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜
Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Anno XX IL SOLE **XX Anno**

Nuovo Giornale commerciale-agricolo-industriale

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1872

Organo Ufficiale

della Camera di Commercio ed Arti di Milano - dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sete in Italia - delle Banche Popolari consociate e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori di Commercio.

Col 1883 il *Sole* entra nel suo 20.o anno di vita; vita prospera, attiva, feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, nè di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1882 aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta dagli illustri suoi collaboratori: Commendatore Prof. *Luigi Luzzati* Deputato — Comm. *Vittorio Ellena*, Direttore generale delle Gabelle — Comm. Prof. *G. Cantoni*, Deputato, Direttore della Scuola superiore di agricoltura — Cav. *Gabriele Rosa*, scrittore di fama europea e membro dell'Istituto lombardo — *Eugenio Morpurgo*, ecc. oltre la Redazione ordinaria ed un centinaio di corrispondenti.

Per rendere più variato e più popolare il *Sole* aggiungeremo col nuovo anno al giornale, una varietà di notizie amene e un romanzo in appendice. Di guisa che gli Abbonati al *Sole*, non avranno d'ora in poi bisogno di altri giornali, non solo per gli affari, ma nemmeno per le loro famiglie.

I Lettori del *Sole* conoscono la nostra divisa: *poche parole e molti fatti;* perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col *Sole* un giornale sempre più utile e completo.

Prezzi d'abbonamento:

		Trim.	Sem.	Anno
Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia	L.	7	14	26
Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia e Inghilterra	»	13	25	48

Le associazioni decorrono dal 1 e dal 16 di ogni mese, e si ricevono all'*Ufficio del Giornale*, Via Carmine 5, *MILANO* e presso gli Uffici Postali.
Non si accettano abbonamenti minori di 2 mesi.

ANNO IX **MONITORE DEI PRESTITI** *IX ANNO*

Giornale settimanale, ufficiale per tutte le estrazioni nazionali ed estere

Con riviste Politica, Finanziaria, Industriale e Commerciale

È questo il giornale che contiene le più sollecite, estese, esatte informazioni ed è il più a buon mercato d'Italia. Pubblica tutte le estrazioni di prestiti tanto nazionali che esteri, rivista di tutti i valori, mercuriali dei prezzi di tutti i generi sui principali mercati riassunto di notizie politiche, dividendi, versamenti, incassi, ed inoltre pubblica in speciale rubrica le *estrazioni arretrate* dei prestiti si nazionali che esteri.

I signori Abbonati del *Monitore* hanno diritto a chiedere tutte quelle informazioni, schiarimenti e notizie che desiderano; inviando alla redazione del *Monitore* le serie ed i numeri delle cartelle che posseggono di qualunque prestito, essi ricevono *gratis* la risposta nel giornale; così, senza disturbi e senza nessuna spesa, sanno se la sorte li ha fatti vincere qualche premio, che fosse loro sfuggito. *Nè solo verifica gratuitamente le estrazioni passate*, ma conserva nota delle cartelle possedute dai signori Abbonati e *e verifica anche le estrazioni future*, avvertendo per lettera i signori Abbonati quando venissero favoriti dalla fortuna.

Chi si abbona al *Monitore dei Prestiti* non ha più bisogno d'altri giornali consimili.

Abbonamento annuo: Italia L. 5 — Estero L. 8
MILANO — 5, VIA DEL CARMINE 5 — MILANO.

A TUTTI SI RACCOMANDA

per la cura di primavera

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di primavera

Il liquore Iposolfitico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le «malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche, ed affezioni contagiose.» Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1.60** la bottiglia che serve per 15 giorni: **4** bott. bastano per una cura completa.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle «malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Fl. L. **4** e L. **2**.

Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce* «dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie nei convalescenti.» È riconosciuta il *solo* ed *unico rimedio*, che *prevenga* e *tolga prontamente qualunque indigestione.* — Bott. L. 2.

Febbrifugo Bianchi a base di canforato di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli: «intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, emicrania, chiodo solare, ecc.», guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un «vermifugo» per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. **3**.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia.

☞ AMERICANE ☜

SOPRA SCARPE DI GOMMA

a sandalo — impermeabile

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — UDINE.*

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.
Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.
Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.
Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.
Prezzo L. 2.50 bottiglia da litro L. 1.25 da mezzo.
Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza*; a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»